

Rete idrica colabrodo, da revisione risparmi e ricadute ambientali

Studio Althesys, da ammodernamento possibili investimenti per 24 miliardi

30 agosto, 18:16



+1

1



Tweet

2



Consiglia

23

[Indietro](#) | [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi alla redazione](#) | [Suggerisci \(\)](#)



1 di 1



Revisione rete idrica

Riduzione delle perdite, migliore qualità del servizio, ricadute ambientali, benessere dei cittadini, crescita economica, risparmio e attrazione di possibili investimenti per 24 miliardi. Sono questi i benefici ambientali e socio-economici che si potrebbero ottenere investendo nell'acqua e nella revisione dei quasi 200.000 km di rete idrica (in parte ricostruita e in parte sostituita) nel nostro Paese. La stima sugli effetti che avrebbero alcuni investimenti nella risorsa idrica la fa uno studio di Althesys, guidato da Alessandro Marangoni, per il quale ci sono "troppe questioni ancora aperte".

Secondo il dossier due esempi sono particolarmente indicativi: gli acquedotti, in cui ci sono ancora troppe "disparità" tra regioni e ritardi rispetto ad altri Paesi; e in agricoltura, dove serve un "ammodernamento" delle reti di adduzione "per una maggiore efficienza" (in 30 anni ne scaturirebbero 8,1 miliardi di euro di benefici).

Allo stato attuale servirebbero - spiega il report di Althesys - investimenti per 65 miliardi: si potrebbe iniziare a mettere, letteralmente, una 'toppa' alle perdite della rete che a livello nazionale sfiorano il 40%, rimodernare il sistema delle fognature (che copre oggi solo l'86% della popolazione), completare la depurazione (che copre il 70% della popolazione) soprattutto per evitare le multe da parte dell'Unione europea (pari a 1 miliardo al giorno, per ogni giorno di ritardo a partire dal 2016, se non si mettono in campo interventi).

A livello infrastrutturale, spiega lo studio, per quanto riguarda gli investimenti per gli acquedotti "in 60 anni il tasso di sostituzione dovrebbe essere pari al 51% (171.866 km)"; per le fognature "il tasso di sostituzione dovrebbe essere invece pari al 38% (62.493 km)". Lo studio spiega inoltre come sia necessario "rendere attraente il settore" per avvicinare investimenti, i quali per 30 anni potrebbero portare all'Italia benefici per 24 miliardi. Per rendere tutto possibile, però, Althesys pensa a "una Strategia nazionale per l'acqua", in cui sia possibile definire un quadro normativo chiaro, pianificazione e gestione, ruolo operativo dell'Authority e strumenti finanziari.